

Botta: piazza Matteotti "spartana"

Niente pensilina, ma solo una edicola. «Resta la fontana lunga 80 metri»

“Intorno a metà maggio - spiega l'architetto Mario Botta, una grande firma mondiale - incontrerò la soprintendenza a Modena perché già ora sto lavorando per portare a termine alcune modifiche sulla piazza Matteotti, che sarà molto più spartana rispetto a quanto annunciato l'anno scorso”.

Basterà l'aggettivo usato dal progettista svizzero - appunto il termine “spartana” utilizzato a proposito del restyling della piazza a lui affidato dall'amministrazione comunale insieme a Mazzini e Roma - a calmare un poco le acque in attesa dei lavori che l'assessore all'urbanistica Sitta prospetta entro il 2011, dopo la sua visita a Lugano presso lo studio dell'architetto Botta?

Visti gli alti costi e i bilanci pubblici alla continua ricerca di denari, l'assessore Sitta ha sempre detto che il parcheggio sotterraneo futuro, anch'esso affidato allo studio Botta, servirà a finanziare la riqualificazione di superficie, ma il comitato dei residenti della piazza lungo via Emilia Centro ha sempre risposto picche e nei giorni scorsi ha assicurato come “solo 5 abitanti su 100 si è detto disponibile ad acquistare un posto auto nel futuro garage”.



L'architetto Mario Botta

Ora il progettista incaricato tenta di smorzare i toni e, pur non intervenendo in questa diatriba, dice: “Ho l'impressione che, soprattutto dopo il necessario e utile incontro a maggio con la soprintendenza visto il vincolo della piazza, questa volta avremo davvero un bene che sarà al servizio di questo quartiere e dell'intera città”.

Botta - autore di decine nuovi edifici innovativi, come ad esempio il museo d'arte di Rovereto di Trento, meno di rifacimenti di piazze - assicura poi di essere proprio in questi giorni al lavoro su disegni via via più defi-



La prima ipotesi su piazza Matteotti: la nuova versione non prevede più la pensilina

nitivi da sottoporre agli uffici di tutela: “Sto ancora lavorando - dice da Lugano - e già si sa che sarà eliminata la pensilina all'angolo prevista in un primo momento, mentre ci sarà un chiosco per i giornali. La fontana, come dicevamo ai tempi della presentazione pubblica a Modena, sarà ovviamente mantenuta e sarà lunga circa 80 metri. Stiamo invece progettando il riordinamento della pavimentazione che segnerà i vecchi isolati prima delle demolizioni fasciste, questo perché abbiamo deciso di dedicare maggiore attenzione alla stratificazione storica di que-

sto spazio pubblico”.

La considerazione - ancora tutta da definire in termini di risultati progettuali - sulla storia della piazza potrebbe forse essere letta come il tentativo di conciliazione con i residenti da parte di Botta e dell'amministrazione, dopo le dure polemiche di questi mesi.

Piazza Matteotti nacque infatti nel 1933 in seguito all'atterramento di un intero isolato tra le vie San Michele e Sant'Agata, voluto dall'amministrazione fascista dell'epoca che la denominò “piazza dell'Impero” per celebrare la conquista dell'Etiopia.

Dal 1945 è invece intitolata al deputato socialista ucciso da fascisti nel 1924 e sul piazzale il Comune tentò di intervenire con una profonda riqualificazione alcuni anni fa grazie a un progetto, poi abbandonato per vari motivi, di Leon Krier.

Oltre allo spazio in pianta, il nuovo progetto Botta dovrà anche tener conto degli edifici antichi circostanti, le chiese del Voto e di San Giovanni Battista ai due lati e di palazzo Castelvetro-Ferrari, con portico attribuito all'architetto del '500 Vignola, nella via adiacente.

Stefano Luppi